

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

L'Italia introduce l'obbligo di segnalare i controlli di velocità; il CdS non ne vuole sapere. Chi dei due è nel torto?

Nel decreto legge sulla circolazione stradale emanato lo scorso 3 agosto dal Ministero dell'Interno italiano (vedi allegato, al punto 4.3, pag. 7, consultabile sul sito www.piemmenews.it) si stabilisce che *“le postazioni di controllo per il rilevamento della velocità (dei veicoli) devono essere preventivamente segnalate e ben visibili, attraverso l'impiego di cartelli o di dispositivi luminosi (...). Le postazioni mobili di controllo dovranno essere segnalate ricorrendo ai dispositivi luminosi presenti sui veicoli di servizio, che dovranno essere posizionati ad almeno 400 m dal punto in cui è collocato l'apparecchio di rilevamento della velocità e che, anche con un messaggio variabile, dovranno recare le seguenti iscrizioni: CONTROLLO DI VELOCITÀ ovvero RILEVAMENTO DI VELOCITÀ (...).”*

Viene quindi sancito l'obbligo di segnalazione degli impianti radar, fissi e mobili, affinché questi ultimi abbiano effettivamente uno scopo preventivo. Cosa su cui attualmente in Ticino potrebbero sussistere dei dubbi.

Nel Messaggio n. 5953, prendendo posizione sulla mozione Del Bufalo del 27 febbraio 2007, il CdS si dice invece contrario alla segnalazione dei controlli mobili, onde evitare di *“indurre nel conducente il pericoloso convincimento che l'assenza di segnalazione implichi sempre e comunque l'assenza di controllo”*.

Tuttavia, l'obbligo di segnalazione dei controlli di velocità, compresi quelli effettuati tramite apparecchi mobili, così come recentissimamente introdotto nella Vicina Penisola, non impedirebbe di per sé di segnalare la presenza di controlli anche senza poi metterli in atto (come del resto accade in altri Cantoni), ottenendo così quello che dovrebbe essere l'obiettivo desiderato: ossia prevenire l'infrazione, evitare cioè che venga commessa, invece di lasciare che l'infrazione venga commessa per poi sanzionarla a posteriori – e incassare la contravvenzione.

Poiché in materia di divieto di fumo negli esercizi pubblici il CdS ha in innumerevoli occasioni citato l'esempio italiano, non dovrebbe sussistere una preclusione di fondo nei confronti dei decreti legislativi della Vicina Penisola.

Si chiede pertanto al Consiglio di Stato:

- come valuta il CdS il recentissimo decreto legislativo italiano (3 agosto 2007) che introduce l'obbligo di segnalare i controlli di velocità, sia quelli ad opera di radar fissi, sia quelli effettuati con radar mobili?
- Non ritiene il CdS che la prassi attuale in materia di controlli di velocità sia migliorabile dal punto di vista della prevenzione, ossia dell'evitare che le infrazioni vengano commesse?
- Come valuta il CdS la possibilità di esaminare le disposizioni italiane di cui sopra, come pure quelle di altri Cantoni (alcuni dei quali prevedono l'annuncio di controlli di velocità su determinate tratte, senza però effettuarli tutti), allo scopo di migliorare sempre più l'effetto preventivo nei controlli di velocità?

LORENZO QUADRI